

Marco Pareti

Avventure a Borgo Gioioso

*Favola lacustre scritta per i grandi
ma da leggere quando si è ancora bambini*

Illustrazioni di Sara Belia



Morlacchi Editore

Font ad Alta Leggibilità biancoenero® di Biancoenero Edizioni srl, disegnata da Umberto Mischi. Disponibile gratuitamente per chi ne fa un uso non commerciale. www.biancoeneroedizioni.com

■ **FONT biancoenero®**

Questo libro usa la font ad Alta Leggibilità *biancoenero*® di biancoenero edizioni, disegnata da Umberto Mischi. La font è gratuita per studenti e insegnanti.

Fatti e personaggi descritti in questo libro sono immaginari. Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

L'autore ringrazia Rosanna Milone per la consulenza e il contributo grafico-redazionale ed Ermanno Gambini per la consulenza storica.

Illustrazioni di Sara Belia.

Traduzione inglese a cura del Living Language Institute - Roma.

Progetto grafico e impaginazione: Jessica Cardaioli.



@trasimenoindialogo



Isbn/Ean: 978-88-9392-008-7

Copyright © 2018 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Finito di stampare nel mese di agosto 2018 presso "Digitech", via Mariano Guzzini 38, 62019 Recanati (MC).

Mail to: redazione@morlacchilibri.com

www.morlacchilibri.com

SOMMARIO

Presentazione	7
1. Le origini	11
2. I quattro amici di Borgo Gioioso	19
3. Tinchella e Canneto	25
4. Svassino e Gamberello	31
5. Tinchella e i due figuri	41
6. La perenne ricerca di Svassino	49
7. Gamberello, Cecco e l zu' nipote e i pretini corridori	55
8. L'incontro tra i quattro amici	67
9. Tarsminass si rivela e parla ai quattro amici	77
Appendice storica	83

Ai miei genitori Silvia e Oliviero,
a mia moglie Stefania
ai miei figli Matteo e Alberto
e a mia sorella Barbara
con affetto e sincerità.

Presentazione

La stesura di questo libro è mossa dall'amore e dalla passione. I sentimenti, quelli autentici, fanno venire i brividi, fanno battere forte il cuore e colpiscono il profondo dell'animo: il Lago Trasimeno, come in un incantesimo, ti fa percepire tutto questo e ti coinvolge con forti emozioni. Ogni volta che vedo un suo tramonto, un suo panorama e quando immagino le ricchezze artistiche e storiche di queste zone, mi esalto e mi considero fortunato a provare certe sensazioni.

Questa favola vuole cercare di instillare nei giovani una piccola goccia d'amore per questo fantastico gioiello e far capire cosa possono raccontare questi posti nel loro silenzioso vissuto millenario; negli adulti, vuole stuzzicare la curiosità a una maggiore conoscenza dell'area lacustre fino ai suoi angoli più remoti, nei quali sono celate molte testimonianze, a volte dimenticate o poco note.

Si tratta di una lettura snella per tutta la famiglia e rappresenta uno stimolo da condividere, sia per i figli che per i genitori, sia per i nipoti che per i nonni, sia per gli alunni che per gli insegnanti. Attraverso la riflessione sulle nozioni e sui concetti espressi in questo testo, i ragazzi hanno la possibilità di attivarsi in processi autoformativi e di apprendimento, facilitati dal tratto distintivo dei bellissimi disegni realizzati dall'illustratrice Sara Belia.

Vengono dati anche messaggi ecologici e di rispetto sia per la natura che per il territorio. I personaggi e gli animali protagonisti nei loro racconti, vanno in questa direzione: l'educazione ambientale, la tutela del patrimonio storico e la riverenza alle tradizioni locali con l'aggiunta di piccole pillole di cultura; tutto questo incita a far riflettere e incuriosisce il lettore, di qualunque età esso sia.

Nel leggere questo libro, immaginiamoci di essere in viaggio nei luoghi e nel tempo, in cui ogni paese o località del comprensorio del Trasimeno fa trapelare storia, arte, mitologia e leggenda, nonché le tradizioni che gli anziani del posto tramandano, con aneddoti e racconti, alle generazioni future.

Il Trasimeno è come un'antica scatola magica che può contenere ogni tipo di sogno, aspirazione e fantasia, ma non è accessibile a tutti, se non a quelli che lo amano e lo rispettano con leale sincerità. Vedremo chi, dopo aver viaggiato attraverso il libro, riuscirà a trovare la chiave giusta per aprire questo prezioso e amato scrigno e semmai individuare e riconoscere, racchiusi nel suo interno, il proprio valore o desiderio nascosto.

Troveremo nello stesso libro anche la versione in inglese e un font ad alta leggibilità, per facilitare la lettura anche a persone con D.S.A.

Il Trasimeno, una volta conosciuto, lo amerai per sempre.

Marco Pareti

C'era una volta un tranquillo e bellissimo lago chiamato Tarsminass¹ che aveva l'ambizione di diventare un grande mare. Tarsminass coltivava da sempre questo sogno e, quando non aveva impegni, oppure prima di addormentarsi, pensava a come sarebbe stato bello essere un mare grande e non un lago.

Il desiderio di Tarsminass forse era nato dopo aver ascoltato le storie che Trasimeno, un principe arrivato da una città etrusca vicina al mare chiamata Tarchna², raccontava alla ninfa Agilla³. Le parole di Trasimeno dovevano avere così incuriosito Tarsminass, da avergli fatto tanto desiderare di trasformarsi in un grandissimo specchio d'acqua salata.

Il principe Trasimeno era figlio del Re Etrusco Tirreno⁴ e, durante un viaggio nell'Etruria⁵ Centrale, giunse sulle rive di un lago circondato da molti alberi. Trasimeno, affaticato dal caldo estivo, decise di farsi un bagno rinfrescante nelle calme acque che aveva appena scoperto. Agilla, la ninfa del Lago, fu subito affascinata dal bellissimo giovane e decise di attirarlo a sé con il suo canto soave nei pressi dell'isola Polvese, dove lei viveva. I due giovani si innamorano e, anche se il loro amore all'inizio fu contrastato dal Re Tirreno, convinsero il vecchio re a dar loro il permesso alle nozze.

La gioia degli sposi, purtroppo, durò un solo giorno perché la mattina dopo le nozze Trasimeno decise di fare un bagno al largo della Punta Nord dell'isola Polvese, chiamata Punta del

Macerone⁶ e, mentre la ninfa lo guardava dalla riva, il giovane improvvisamente scomparve. Agilla si tuffò subito nelle acque del Lago alla ricerca del suo sposo ma non riuscì più a trovarlo e, da quel giorno, non smise mai di cercare il suo amato principe.

Ancora oggi, quando in estate la brezza passa tra le foglie degli alberi vicini alla riva, sembra di sentire un lamento simile a quello della triste Ninfa. Quando invece una repentina folata di vento crea delle onde tanto grandi da far quasi capovolgere una barca, tutti dicono che Agilla sta passando lì vicino, nel suo eterno vagare, alla ricerca dell'amato Trasimeno.

Il Lago Tarsminass è orgoglioso di sé e del fatto che il suo nome, riportato nella *Tabula Cortonensis*⁷, abbia origine dal nome del giovane e sfortunato principe etrusco Trasimeno, proprio come ci racconta Matteo dall'Isola nella sua *Trasimenide*⁸. Il nostro caro Lago Tarsminass fu sempre considerato dagli Etruschi un luogo di sacralità e devozione verso le loro divinità, e, anche se storia leggenda e mitologia si perdono l'una nelle altre, Tarsminass è sempre al centro di un racconto in cui la natura è protagonista. Ma questo accadeva tanto tempo fa...

Oggi Tarsminass è un po' invecchiato e nonostante abbia qualche piccolo acciaccio dovuto all'età, gode di ottima salute. Una volta, durante la Festa dei Laghi, ingerì per errore un miscuglio fatto con pesticidi⁹ e fosfati¹⁰, sostanze che prima

d'allora non conosceva; malgrado questo spiacevole imprevisto, si è ben ripreso ed è tornato vispo e arzillo come sempre e non ha mai dimenticato di coronare il sogno di diventare un mare grande.

NOTE

- 1** *Tarsminass* è il nome etrusco del Lago Trasimeno, che viene riportato nella *Tabula Cortonensis* del II secolo a.C. Si tratta di una tavoletta di bronzo, scritta in etrusco da ambo i lati, che tratta della vendita di alcuni terreni da un gruppo di persone ad un altro, con un terzo gruppo nominato come testimone dell'atto. (Vedi al riguardo: Agostiniani – Nicosia, 2000, pp. 113-114).
- 2** *Tarchna* è il nome dell'antica Tarquinia, acropoli etrusca tra le più potenti di quella civiltà. Oggi il luogo dove sorgeva Tarchna è conosciuto come Pian della Civita e si trova in provincia di Viterbo, a poca distanza dall'odierna Tarquinia.
- 3** Le *ninfe* erano, nella mitologia classica, le divinità della natura protettrici di laghi, fiumi, mari, boschi, monti, alberi... ogni cosa aveva la propria ninfa protettrice. Le ninfe, fanciulle bellissime, dotate di straordinari poteri e di animo gentile, erano sempre pronte a essere utili a Divinità e uomini. Agilla era la ninfa che abitava le acque del Lago Trasimeno.

- 4 Secondo una delle varie teorie storiche, *Tirreno* fu il principe della Lidia (regione dell'Asia Minore) il cui re fu suo padre Telefo. Tirreno guidò, in un periodo di notevole carestia, una parte del suo popolo verso nuove terre e, al suo comando, approdò in Italia dando inizio alla civiltà Etrusca. Tirreno, divenuto re, insieme a suo fratello Tarconte (dal quale prese il nome la città di Tarquinia), diede inizio alla fondazione di 12 città (la leggendaria dodecapoli etrusca) nella regione dell'Etruria.
- 5 L'*Etruria* era un'antica regione dell'Italia centrale che comprendeva le odierne regioni Toscana, Lazio e Umbria (di quest'ultime due, abbracciava i territori che si trovano rispettivamente a nord e a ovest del fiume Tevere).
- 6 La *Punta del Macerone*, si trova all'estremità Nord-Ovest dell'Isola Polvese, e viene così denominata in quanto, come dal racconto di alcuni abitanti locali, molto tempo addietro e nei suoi pressi, venivano messi a macerare gli steli della canapa, raggruppati in fasci e immersi sott'acqua, tenuti in quella posizione da alcuni sassi utilizzati come avversari al loro galleggiamento. Qui, gli steli della canapa, venivano fatti fermentare per qualche giorno, al fine di poter facilmente separare i fasci di fibre liberiane (quelle provenienti dal fusto) dai tessuti interni e dalla corteccia. Dalle fibre liberiane si ottiene l'utilissima fibra tessile. Un'altra località chiamata Punta del Macerone si trova, vicino alla più conosciuta Punta Navaccia, nel territorio rivierasco del Comune di Tuoro. *Alcuni* studiosi sono propensi anche per un'altra versione, cioè indicano

questo luogo della Polvese, come *Punta del Muciarone* o del *Maciarone*, nome derivante dal sostantivo latino maceria, che indica un muretto a secco fatto di terra e sassi.

- 7 La *Tabula Cortonensis* è oggi custodita nel Museo Archeologico di Cortona.
- 8 La *Trasimenide* è un poema epico del XVI secolo scritto in esametri latini da Matteo dall'Isola, letterato e precettore nativo dell'Isola Maggiore. L'opera è composta di tre libri illustrati dallo stesso autore. Nell'opera poetica e nelle abbondanti annotazioni Matteo ci fa conoscere il Lago, le sue storie e le sue leggende, tra cui quella di Agilla e Trasimeno. Descrive i castelli che lo cingono; ci fa conoscere in dettaglio l'arte della caccia agli uccelli acquatici e della pesca, in particolare quella che si pratica costruendo sul fondale del lago dei cumuli enormi di fascine, detti tori, dove i pesci in inverno cercano riparo. L'autore esalta il lavoro dei suoi conterranei pescatori nei gelidi inverni del primo Cinquecento e lo eleva a gesta epiche.
- 9 I *pesticidi* sono sostanze chimiche o naturali che vengono utilizzate in agricoltura per prevenire o distruggere insetti, parassiti, topi e piante infestanti. L'uso improprio o eccessivo dei pesticidi può contaminare acque e terreni provocando un'alterazione profonda dell'equilibrio ambientale: morte di pesci, uccelli, selvaggina e danni alla salute per l'uomo con gravi malattie fino al decesso.

10 I *fosfati* sono sostanze chimiche utilizzate per produrre concimi e detersivi che, se arrivano abbondanti e in eccesso nelle acque dei fiumi, dei mari e dei laghi, provocano una crescita abnorme di alghe con una conseguente drastica riduzione dell'ossigeno (fenomeno detto di eutrofizzazione), da rendere così inospitale e invivibile quell'ambiente per molte forme di vita. I detersivi biologici certificati non contengono fosfati.

Marco Pareti

Adventures at Borgo Gioioso

*A lacustrine tale written for the adults
but to be read while one is still a kid*

Illustrations by Sara Belia



Morlacchi Editore

Highly readable biancoenero® font by Biancoenero Edizioni srl, designed by Umberto Mischi. Available free of charge for non-commercial use. www.biancoeneroedizioni.com

■ **FONT biancoenero®**

Questo libro usa la font ad Alta Leggibilità *biancoenero*® di biancoenero edizioni, disegnata da Umberto Mischi. La font è gratuita per studenti e insegnanti.

Any resemblance to real events and/or to real persons, living or dead, is purely coincidental.

The author thanks Rosanna Milone for advice and graph-editorial support and Ermanno Gambini for historical advice.

Illustrations by Sara Belia.

English translation by Living Language Institute - Rome.

Graphic design and page layout: Jessica Cardaioli.



@trasimenoindialogo



Isbn/Ean: 978-88-9392-008-7

Copyright © 2018 by Morlacchi Editore, Perugia. All rights reserved. Unauthorized reproduction in whole or in part, by any means including photocopy, is prohibited.

Printed in August 2018 by "Digitech", via Mariano Guzzini 38, 62019 Recanati (MC).

Mail at: redazione@morlacchilibri.com

www.morlacchilibri.com

INDEX

Introduction	7
1. The origins	11
2. The four friends from Borgo Gioioso	19
3. Tinchella and Canneto	25
4. Svassino and Gamberello	31
5. Tinchella and the two characters	41
6. Svassino's eternal search	49
7. Gamberello, Cecco and zu' nipote and the running tiny clergymen	55
8. The encounter of the four friends	67
9. Tarsminass unveils and talks to the four friends	77
Appendix	83

To my parents Oliviero and Silvia,
my wife Stefania
my sons Matteo and Alberto
and my sister Barbara
with love and sincerity.

Introduction

The writing of this book was spurred by love and passion. The feelings, the true ones, make you shake, make your heart throb and touch you deep inside. Lake Trasimeno, just like in a fairy tale, evokes strong emotions. Each time I gaze at a sunset on it, or at its Lakescapes and when I recall the artistic and historical heritage of this area, I feel exalted and consider myself very lucky, as I can feel such strong sensations.

This tale intends to instil in the youth the seed of love for this precious jewel and make them understand how much these places can tell about their millennial life; in the adults this tale is an attempt to spur them to a wider understanding of the Lakesides and of the remotest nooks, which treasure many a testimony sometimes neglected or little known.

It is a piece of fast reading suiting the tastes of everyone in the family and it should constitute a shared spur both for parents and sons, for grandchildren and grandparents, for pupils and teachers alike. Through the reflection upon notions and concepts expressed in this text, kids are offered the possibility to get involved in self-formation and learning processes, facilitated by the distinctive traits of the amazing drawings by cartoonist and illustrator...

There will also be found ecological messages about nature and the territory. The characters and the animals of this tale follow this direction: environmental education, historic heritage protection dotted with bits of cultural info. This is meant to spur the reader, be old or young, to further reflect and become more interested.

Whilst reading this book, let's imagine that you are travelling to the places and in the times when every little village or borough in and around Trasimeno conveys history, art mythology and legends as well as traditions which the local elderly hand down through anecdotes, or tales to the young generations yet to come.

Trasimeno is like an old magic box which can contain any sort of dream, desires and imagination but not accessible to everyone - only to those who love and respect it with sincere loyalty. We will see, after having read it through, who finds the right key to this precious chest, and, if ever, spots and acknowledges their own value or the concealed desires inside it.

You will find the Italian version in the same book and a highly readable font, easy to read also for people with D.S.A.

Once you have made acquaintance with the Lake Trasimeno you will love it forever.

Marco Pareti

Once upon a time there was a tranquil and stunning lake called Tarsminass¹ who had the ambition to become a large sea. Tarsminass had been nurturing this aspiration for long and when he did not have any errands, or, before going to bed, he thought how wonderful it would be to be a big sea, not just a lake.

Such yearning perhaps had surfaced after having heard the stories that Trasimeno, a prince newly arrived from an Etruscan township by the sea called Tarchna² would tell nymph Agilla³.

The words of Trasimeno must have intrigued Tarsminass to the point to make him want to be transformed into an immense mirror of seawater.

Prince Trasimeno was the son of the Etruscan king Tirreno⁴ and during a journey to Central Etruria⁵, got to the bank of a river surrounded by many trees. Drained by the summer heat, Trasimeno decided to have a refreshing bath in the calm waters that he had just discovered.

Agilla, the Lake nymph was fascinated with the handsome young and decided to entice him with her agreeable chanting by island Polvese, where she dwelled. The two fell in love. Although at first their love was contrasted by king Tirreno, they persuaded him to grant them the permission to get married.

The joy of the newlywed unfortunately only lasted one day, as the day after the wedding, Trasimeno decided to have a bath off the Punta Nord of island Polvese, which is also called Punta Macerone⁶ and, while the nymph was watching him from the shore, the youngster disappeared all of a sudden. The nymph dived immediately in the Lake after her spouse but couldn't find him and, she has been searching for her beloved prince ever since.

To this day, when the breeze rustles the leaves of the trees on the shore, you can seem to hear a wail similar to that of the sombre nymph. But when an unexpected gust of wind creates waves so high as to almost capsize any boat, everybody says that Agilla is walking past in her eternal wander looking for her beloved Trasimeno.

Lake Tarsminass is proud of itself and of the fact that its name engraved in the *Tabula Cortonensis*⁷, must stem from the name of the young and the unfortunate Etruscan prince Trasimeno, exactly as Matteo dall'Isola narrates in his *Trasimenide*⁸. Our dear Lake Tarsminass was always considered by the Etruscans as a shrine where to pay devotion to their deities. Though history, legend and mythology melt together, Tarsminass is always at the centre of a tale in which nature is the protagonist. This, however, occurred ages ago...

Nowdays Tarsminass has aged a little and although it has certain ailments due to the age, it still enjoys good health.

Some time ago, during the Festivity of the lakes, he gobbled down by mistake, a blend of pesticides⁹ and phosphate¹⁰, things which before that day it had never met with. Notwithstanding this unpleasant meeting, it recovered promptly and now it is as spry and vivid as always and, it has never renounced its dream to become a vast sea.

NOTE

- 1 *Tarsminass* is the Etruscan name of the Lake Trasimeno as it results from the *Tabula Cortonensis* from the second century B.C. This is a bronze tablet inscribed on both sides which records the selling of a real estate from one group of people to another with a third group of people witnessing the act. (See: Agostiniani-Nicosia, 2000, pp. 113-114).
- 2 *Tarchna* is the name of the ancient Tarquinia, an Etruscan acropolis among the most powerful from that civilisation. At present, the place where Tarchna was is now called Pian della Civita and it falls in the province of Viterbo, a short distance from Tarquinia.
- 3 The nymphs were according to mythology the deities of nature who protected lakes, rivers, seas, woods, mountains, trees. Each thing had its own patron nymph. Beautiful maids, the kind-hearted nymphs were endowed with extraordinary powers. They

were always ready to help and serve gods and humans. Agilla was the nymph who dwelled in the waters of the Lake Trasimeno.

- 4 According to some historical theories *Tirreno* was the prince of Lydia in Asia Minor, whereas his father Telephus was the king. *Tirreno* led a part of his nation into new territories during a period of severe famine. At the end he got to Italy where inaugurated the Etruscan civilisation. Once crowned king, *Tirreno* along with his brother Tarcontus (from whose was derived the name of the town Tarquinia) founded twelve towns (the famous Etruscan *dodecapolis*) in the region of Etruria.
- 5 *Etruria* was an ancient region in Central Italy, which encompassed the present-day Tuscany, Lazio and Umbria (of the latter two, it encompassed the territories in the north and in the west of the river Tiber.)
- 6 The *Punta del Macerone* is located at the north-easternmost part of the Isola Polvese. Its name is derived, according to some locals, from the hemp stems which were stored here for maceration ages ago. The sheaves were put in the water and kept still in this position by stones for several days. Here the hemp stems underwent maceration in order to detach the fibres easily from the innermost part of the stem and from the bark. From these fibres are then obtained the textile fibres. Another place called *Punta del Macerone* is located near the more popular *Punta Navaccia*, in the territory of the Municipality of Tuoro. Some scholars favour another version. In other words, they believe that this place in the Polvese, *Punta del Muciarone*

or *Punta del Marciarone* derives from the Latin word *maceria*, which denotes drywalls of clay and stones.

- 7 The *Tabula Cortonensis* resides at present in the Archaeological Museum of Cortona.
- 8 *Trasimenide* is an epic poem from the 16th century written in Latin hexameters by Matteo dall'Isola, writer and preceptor from the Island Maggiore. The poem is divided in three books illustrated by the author himself. Through his poem and its numerous notes, Matteo introduces the reader to the Lake, to its tales and legends, among which to that of Agilla and Trasimeno. He describes the castles surrounding the Lake; explains to us the hunt of the watery birds and the fishing techniques, especially the one which implies leaving heaps of sheaves on the bottom of the Lake, thus providing shelter for the fish in the wintertime. The author exalts the fishing activities of his countrymen in the chilly winters of the 1500^s and elevates them to epical deeds.
- 9 Pesticides are chemical substances, or organic, used in agriculture to protect from or eliminate insects, parasites, mice and weeds. The inappropriate or excessive use of pesticides can contaminate waterways and the soil, resulting in a deep alteration of the environmental balance. Not only can fish, birds and fowl die but they can also threaten human life, causing severe diseases, even death.
- 10 Phosphate is a chemical used to produce fertilisers and washing liquids. In large quantities it can affect rivers, seas, lakes by provoking an enormous growth of algae, and subsequently reduce

oxygen drastically (a process which is also called eutrophication). So the environment becomes inhospitable for a wide range of living creatures. On the other hand, certified organic washing liquids do not contain phosphate.